



**IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE
NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA**
(ex D.P.C.M. del 10 Novembre 2006 – G.U. n. 264 del 13/11/2006)

Ordinanza n° 005201

Catanzaro Lido, 19 DIC. 2006

OGGETTO: Emergenza rifiuti. Programma di attività della struttura commissariale. Adempimenti connessi al D.Lvo 152/2006. Comunicazione avvio procedimenti ex art.7 Legge 241/1990.

**IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELLA
REGIONE CALABRIA**

VISTO l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225.

VISTO l'art. 1-ter del Decreto Legge 07 febbraio 2003 n. 5, coordinato con la Legge di conversione 08 aprile 2003, n. 62.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 217 del 17 settembre 1997, concernente la dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio- economico- ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed i successivi decreti di proroga.

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997 - serie generale - , e le successive OO.PP.C.M. nn. 2707 del 1997, n. 2856 del 1997, n. 2881 del 1998, n.2984 del 1999, n.3062 del 2000, n.3095 del 2000, n. 3106del 2001, n. 3132del 2001, n. 3149 del 2001, n.3185 del 2002, n.3220 del 2002; n. 3251 del 2002, n.3337 del 2004 e, per ultimo, l'Ordinanza n. 3512 del 6 aprile 2006, con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde dei sedimenti

inquinanti di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria.

VISTO il D.P.C.M. del 01 giugno 2006 pubblicato sulla G.U. n. 129 del 06/06/2006 con cui lo stato di emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria è stato prorogato sino al 31 gennaio 2007.

VISTA la O.P.C.M n.3527 del 16 giugno 2006 pubblicata sulla G.U. n.143 del 22/06/2006 con la quale, all'art.3 co.2, il Commissario Delegato è stato autorizzato a concludere atti di natura transattivi, nel limite di spesa di euro 2.000.000,00 e con il sollecito parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, per consentire la rapida risoluzione delle controversie in atto.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 264 del 13/11/2006, con cui il Prefetto Dott. Antonio Ruggiero è nominato Commissario Delegato per il superamento dello stato di emergenza nel settore rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria.

RIBADITO il contenuto delle comunicazioni 30 novembre 2006, prot. n° 17674, con oggetto "*Emergenza rifiuti. Programma di attività della struttura commissariale. Adempimenti connessi al D.Lvo 152/2006*"; 15 dicembre 2006, prot. n.°18528 con oggetto "*Regione Calabria – Punto di Situazione - Raccolta Differenziata Dei Rifiuti*" con allegato documento di sintesi su "*La gestione dei rifiuti in Calabria*", tutte comunicate al Dipartimento della Protezione Civile, al Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del Mare, alla Commissione di Coordinamento e di Supporto delle Attività Svolte dai Commissari Delegati presso il Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del Mare, alla Presidenza della Regione Calabria.

CONSIDERATO che con Ordinanza di questo Commissario Delegato n.2065 risalente al 30 ottobre 2002 è stato approvato il Piano Regionale dei Rifiuti della Regione Calabria che prevede la delimitazione di cinque ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione dei rifiuti solidi urbani, coincidenti con le cinque province calabresi ma non omogenei dal punto di vista della popolazione residente.

CONSIDERATO che con il Piano Regionale dei Rifiuti, successivamente anche integrato con il Piano per l'individuazione definitiva delle discariche di servizio agli impianti approvato con O.C.D. 2-12-2002 n.2100, si era previsto l'obiettivo di realizzare, a regime, le seguenti 11 (undici) discariche, di cui nove a servizio degli impianti di trattamento RSU: Alli di Catanzaro, Casignana (RC), Discarica da ubicarsi nel sottoambito di Castrovillari (CS), Crotone, Fiumara (RC), Gioia Tauro, Lamezia Terme, Montalto Uffugo, Rossano, Rende e Motta San Giovanni (le ultime due di emergenza). Il Piano prevedeva inoltre, attesa la localizzazione e la particolare conformazione geografica del territorio servito (Alto Tirreno Cosentino), la continuazione dell'esercizio della discarica di Scalea (CS) per affrontare eventuali emergenze.



102

R

CONSIDERATO che rispetto al programma di cui al precedente capoverso sono state realizzate solo le seguenti discariche: Alli di Catanzaro, Crotona, Gioia Tauro, Lamezia Terme, Rossano, tutte a servizio di impianti di trattamento RSU (ad esclusione di Crotona).

CONSIDERATO che gli altri obiettivi contenuti nel Piano non sono stati raggiunti per mutazione di orientamento delle istituzioni locali, esasperati campanilismi, con il corollario di turbative dell'ordine pubblico e ricorsi giurisdizionali.

CONSIDERATO che la produzione totale di rifiuti solidi urbani della Regione Calabria (abitanti totali 2.070.992), per l'anno 2005, è pari a circa 950.000 ton/anno e che la ripartizione attuale dei flussi è la seguente:

- 50 % in Discarica come RSU tal quali
- 12% alla Raccolta Differenziata
- 38 % in Impianti di Trattamento RSU.

CONSIDERATO che il territorio dei 5 Ambiti Territoriali Ottimali, giusta l'O.C.D. n.2065/2002, è ulteriormente suddiviso in 14 Aree di raccolta, a dimensione sub-provinciale, individuate dal Piano per favorire soluzioni comuni nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti. Le Aree di Raccolta costituiscono forme di aggregazione territoriale minime, individuate come sub-ambiti e costituite da un insieme di comuni.

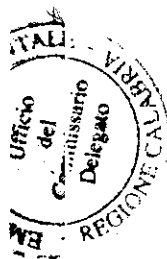
CONSIDERATO che alle 14 Aree di Raccolta corrispondono 14 Società Miste pubblico-privato (SPA) a prevalente capitale pubblico (51% è di proprietà dei Comuni che partecipano alla Società in proporzione al numero di abitanti). E che il servizio di Raccolta Differenziata è espletato dalle stesse 14 Società Miste individuate come soggetto attuatore nel Piano Regionale dei Rifiuti. Nel tempo si è andata manifestando una diversità di risultati conseguiti nella raccolta differenziata attuata dalle Società Miste a causa di fattori organizzativi e gestionali connessi alla specificità del contesto territoriale.

CONSIDERATO che attualmente le Ex Municipalizzate di Igiene Urbana del Nord Italia - ora SpA pubbliche - sono tutte uscite dalle 14 Società Miste, che spesso i soci privati hanno acquisito le quote e che alcuni soci privati sono proprietari di piattaforme CONAI.

CONSIDERATO che agli atti di questo Ufficio commissariale si sono già acquisite numerose istanze di comuni calabresi che chiedono di essere autorizzati a mutare, in vario modo, le prescrizioni del vigente Piano Regionale dei Rifiuti, in particolare con riferimento ai rifiuti differenziati.

CONSIDERATO che agli atti di questo Ufficio commissariale si sono già acquisite documentazioni relative a provvedimenti disposti da singoli comuni calabresi che già disattendono in via d'urgenza le prescrizioni del Piano Regionale dei Rifiuti autonomamente e senza concerto.

CONSIDERATO che meno del 25% della popolazione regionale (2.070.992 ab.) risiede in comuni con più di 50.000 abitanti e circa il 50% in comuni con meno di



ML

R

10.000 abitanti. Circa 280.000 abitanti, pari al 14% della popolazione residente, è distribuita in ben 225 comuni aventi dimensioni tra 400 e 2500 abitanti e tale frammentazione rende particolarmente complessa ed onerosa la fase di raccolta (ordinaria e differenziata) sottraendo, di fatti, risorse alla successiva fase dei trattamenti.

CONSIDERATO che per i Comuni la circostanza di avere una non elevata tariffa per lo smaltimento del rifiuto indifferenziato in discarica ha costituito un disincentivo economico all'attivazione della raccolta differenziata.

CONSIDERATO che tale quadro gestionale ed economico ha trovato un equilibrio attorno all'indice di raccolta differenziata del 12% su scala regionale, anche se alcune realtà locali hanno dimostrato che un indice del 16% è raggiungibile. Tale dato, pur largamente insufficiente rispetto agli obiettivi del cd. Decreto Ronchi, è sensibilmente superiore alla media del Sud Italia pari all'8,1% e non distante dalla media del Centro Italia pari al 18,3 % (Fonte APAT- Rapporto Rifiuti 2006).

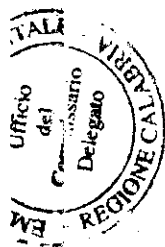
CONSIDERATO che con Ordinanza n° 4905 del 28/09/2006, questo Ufficio commissariale ha stabilito, a partire dal 1° gennaio 2007, tariffe più elevate rispetto alle attuali per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati, al fine di rendere antieconomico non differenziare. Ciò anche a seguito della ulteriore azione effettuata da questo Ufficio commissariale sulla tariffa di conferimento presso impianti della frazione organica proveniente da raccolta differenziata e con la medesima Ordinanza 4905/06 è stato disposto il dimezzamento del costo di conferimento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata agli impianti di trattamento.

CONSIDERATO che la Regione Calabria ha recentemente pubblicato un bando per incentivare i comuni calabresi nel servizio della raccolta differenziata "porta a porta" ma che agli atti di questo Ufficio commissariale si sono già acquisite istanze di comuni che dichiarano di non poter raggiungere gli obiettivi del bando senza disattendere seppur parzialmente le prescrizioni del vigente Piano Regionale.

RILEVATO che la nuova disciplina introdotta dal cd. Testo Unico Ambientale di cui al D.Lvo. n.152 del 3 aprile 2006, entrato in vigore il 29 aprile 2006 e pubblicato come Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.88 del 14 aprile 2006, prevede, agli articoli 199-200-201 e ss., una nuova organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso la predisposizione di piani regionali di gestione integrata dei rifiuti.

RILEVATO che il Codice Ambientale prevede espressamente, agli articoli 198-204, una fase di successione tra il nuovo modello organizzativo e quello attualmente vigente.

RILEVATO che ripetute dichiarazioni di fonte governativa preannunziavano un sostanziale intervento modificativo di una gran parte delle norme della nuova disciplina nonché l'avviso del Ministero dell'ambiente (Comunicato 26 giugno 2006 in Gazzetta ufficiale 26 giugno 2006 n. 146) relativo alla segnalazione di inefficacia di diciassette decreti ministeriali ed interministeriali, attuativi dello stesso decreto; che dopo un primo schema di decreto legislativo concernente le prime "Disposizioni integrative e correttive



Volg

R

del D.Lvo. 3 aprile 2006, n. 152" (Versione 7 luglio 2006) e con le successive modifiche apportate dallo schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 ottobre 2006, che già tutta una serie di disposizioni stanno esplicando pienamente la loro efficacia con obblighi di legge anche a carico di questo Ufficio commissariale.

RILEVATO tuttavia che ai sensi del combinato disposto degli artt.198 e 204 del suddetto D. Lvo. 152/2006 nella fase di successione tra il nuovo modello organizzativo e quello attualmente vigente, i soggetti che esercitano il servizio alla data di entrata in vigore della nuova norma (aprile 2006) devono continuare a gestirlo fino alla istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte delle Autorità d'ambito a seguito di procedura di evidenza pubblica indetta dalla medesima Autorità d'ambito che ha nove mesi per provvedere con i nuovi affidamenti.

RITENUTO sul piano generale che, per quanto riguarda la comunicazione ai cittadini, a fronte dei finanziamenti dedicati, non sono stati conseguiti i risultati auspicati.

- Che comunque è acquisito che la popolazione ha raggiunto un soddisfacente grado di consapevolezza, ne è testimonianza la frequente situazione di cassonetti per la raccolta differenziata completamente colmi e non svuotati con regolarità, con esempio negativo ai costumi che non trova corrispondenza di risultato aziendale a fronte di una personale partecipazione civica, stante la "pigrizia" dei recuperatori.
- Che per governare il sistema si abbia necessità di traguardare economicità di gestione nella raccolta differenziata, non sempre garantita dall'attuale sistema. Così non si dovrà più assistere a cassonetti colmi, che evidenziano una tempistica aziendalistica che comporta anche una insostenibilità economica del servizio per i piccoli Comuni che sono la stragrande maggioranza dei 409 Comuni Calabresi.

RITENUTO che la cultura della legalità non può essere demandata alle sole campagne informative *one spot*, che determinano un clima di "euforia momentanea" con rapido calo di impegno, mentre risultati duraturi si hanno solo quando i programmi sono supportati da azioni incisive costanti.

RITENUTO che occorre completare la rete regionale di impianti destinati al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

RITENUTO che gli eventi precedentemente descritti impongono di procedere a parziali, limitati e provvisori interventi urgenti di correzione, sospensione o deroga del vigente Piano Regionale dei rifiuti.

RITENUTO che gli emanandi provvedimenti correttivi dovranno pur sempre essere adottati all'interno di uno o più complessi procedimenti che conducano ad una nuova versione del Piano Regionale dei Rifiuti.

RITENUTO che il coordinamento dell'attività di disciplina della situazione transitoria, in attesa di una ridefinizione delle competenze in materia spetta senz'altro al Commissario Delegato quale titolare del potere di redazione del Piano Regionale di rifiuti attualmente vigente.



A handwritten mark or signature in the bottom left corner of the page.

A small handwritten mark or signature in the bottom right corner of the page.

RITENUTO che le esigenze urgenti e improrogabili di provvedere ad un aggiornamento del vigente Piano Regionale dei Rifiuti, anche attraverso parziali, limitati e provvisori interventi di correzione, sospensione o deroga, devono coincidere - impregiudicato il profilo del riparto di competenze, fra gli organi, in relazione all'adozione dei successivi piani definitivi- con le prescrizioni della nuova disciplina del Testo Unico, cui dovranno necessariamente collegarsi costituendone il presupposto o l'anticipazione,

DISPONE

1. E' avviato un procedimento per la revisione e l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti di cui all'OCD n.2065 del 30 ottobre 2002.

2. Il procedimento prevedrà separate ed autonome ordinanze con parziali, limitati e provvisori interventi di correzione, sospensione o deroga del Piano vigente per accogliere, ove possibile, conveniente e opportuno, le richieste formulate (o che saranno formulate) in tal senso dai comuni calabresi, a seguito di autonome istruttorie e appositi comitati di verifica congiunti con enti locali e società miste, per salvaguardare e garantire la tutela dei diritti dei terzi. I sub-procedimenti e le ordinanze conclusive saranno coordinati con gli ulteriori interventi di ottemperanza alle prescrizioni del nuovo Testo Unico Ambientale di cui al punto successivo.

3. A ciascuno dei singoli procedimenti avviati, avrà diritto di partecipare la Regione Calabria, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di volta in volta la singola Provincia o Ente interessati. Il Commissario Delegato si riserva la possibilità di indire una o più Conferenze di servizi, coinvolgendo i soggetti interessati.

4. Il procedimento prevedrà, se necessarie, separate ed autonome ordinanze che, in linea con le premesse della parte motiva, correggeranno il precedente regime, conformandosi alle prescrizioni del nuovo Testo Unico Ambientale di cui al D.Lvo. n.152 del 3 aprile 2006 in vista della definitiva e completa entrata in vigore di quest'ultimo. A solo titolo esemplificativo, il/i Responsabile/i del/i Procedimento/i, in collaborazione con gli uffici della struttura commissariale, proporrà/anno, perché siano eventualmente recepite in ordinanza, le modalità per il completamento della rete regionale di impianti destinati al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani; le ipotesi di delimitazione, all'interno del Piano regionale vigente, degli ambiti territoriali ottimali per la gestione del servizio integrato dei rifiuti; le modalità per disciplinare le forme e i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nella medesima Ato; le modalità per prevedere che gli stessi enti locali costituiscano le Autorità d'ambito secondo la specificazione che di tale soggetto forniscono i commi da 2 e seguenti dell'art.201 del Testo Unico; le modalità per disciplinare la fase di transizione tra il modello organizzativo attuale e il nuovo; gli interventi di correzione, sospensione o deroga del Piano vigente in ambiti territoriali limitati e ben identificati. Il/i procedimento/i si concluderà/anno con la pubblicazione, a mezzo di apposita/e ordinanza/e, di successive versioni aggiornate e corrette del vigente Piano regionale dei Rifiuti, che agevoleranno la predisposizione e pubblicazione di un nuovo Piano Regionale dei Rifiuti.

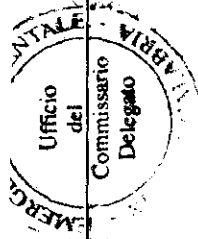


My

5.II/I procedimento/i terrà/anno conto delle eventuali sopravvenienze normative che dovessero modificare la disciplina legislativa con riferimento all'individuazione degli organi competenti all'adozione dei Piani Regionali di cui all'art.199 D. Lgs. 152/2006 ed in materia di gestione territoriale del servizio di raccolta integrata.

6. La presente Ordinanza deve intendersi anche come comunicazione di avvio dei singoli procedimenti che, in ottemperanza alla stessa, saranno successivamente iniziati. Sin d'ora a questo Ufficio commissariale potranno essere presentate istanze per prendere visione degli atti; potranno essere presentate memorie scritte e documenti, ex art.10 L.241/90, che questo Ufficio avrà l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

7 Si dispone che alla presente ordinanza venga data la massima pubblicità e diffusione e specificamente che la stessa venga comunicata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Dipartimento della Protezione Civile, alla Regione Calabria e pubblicata sul BUR – Bollettino Ufficiale Regione Calabria.



Il Commissario Delegato
Ruggiero